

INTERVISTA A MATTEO SALVINI

In pensione dopo 41 anni di contributi
Pace fiscale pagando il 15% della cartella

«In pensione con 41 anni di contributi e comunque non oltre quota cento». Questa la ricetta previdenziale di Matteo Salvini che, in questa intervista al Sole 24 Ore, indica la strada della «pace fiscale pagando il 15% della cartella», una sorta di condono per coprire il primo anno di Flat tax. **Barbara Fiammeri** > pagina 20



L'intervista

MATTEO SALVINI | CANDIDATO PREMIER DELLA LEGA

«In pensione dopo 41 anni Pace fiscale pagando il 15%»

Salvini: ridurre gli anni di contributi (senza tornare ai 40)
Maxicondono per finanziare il primo anno della Flat tax

“ **Dopo Macerata.** La Lega simpatizza con l'estrema destra? Non scherziamo, uno squilibrato non può caratterizzare un movimento

“

USCITA DALL'EURO

Mai proposto il referendum, quella è una grillata. Ma dobbiamo prepararci a una exit strategy

“

I DAZI

Non propongo i dazi di Trump ma quelli già applicati dalla Ue, solo che li estenderei ad altri settori

di **Barbara Fiammeri**

Matteo Salvini è in volo verso Strasburgo, lontano da Macerata. Ma l'eco del raid razzista di quel Traini, candidato leghista in un piccolo comune marchigiano la primavera scorsa, è sempre molto forte. «Una Lega che simpatizza con l'estrema destra? Ma non scherziamo, uno squilibrato non può caratterizzare un movimento. A rappresentarci sono persone come Giulia Bongiorno e Alberto Ba-

gnai che hanno deciso di candidarsi con noi perché condividono i nostri valori». Quanto ai rimpatri forzati dei 600 mila clandestini rilanciati anche da Berlusconi, il leader del Carroccio non ha dubbi che «visti i soldi che diamo a diversi Paesi africani da cui provengono questi clandestini, un accordo per far tornare a casa i loro concittadini lo troveremo». Anche sulle ricette economiche, Salvini sembra avere poche incertezze. La copertura per «l'azzeramento della Fornero e la flat tax sarà garantita dalla pace fiscale»,

ovvero una rottamazione hard delle cartelle esattoriali, quello che un tempo si sarebbe chiamato un maxi condono: «Chi pagai il 15% di quanto



dovuto al Fisco è a posto».

Salvini lei continua a ripetere che vuole azzerare la Fornero. Berlusconi invece parla di correzioni che garantiscano l'equilibrio dei conti: ci vuole dire con cosa intende sostituirla? Quando ci vuole mandare in pensione?

Con 41 anni di contributi e comunque non oltre quota cento, che corrisponde alla somma tra età anagrafica e contributiva.

Solole "eccezioni" per gli esodati sono già costate 11 miliardi, secondo l'Inps tornare al regime pre-Fornero costerebbe 15 miliardi l'anno. Dove troverete le risorse?

Gli 80 euro di Renzi sono costati altrettanto.

Quindi cancellerete, oltre alla Fornero, anche gli 80 euro?

No, quelli li manteniamo. Ma sulla Fornero nessun compromesso: vogliamo mandare in pensione gli anziani per fargli fare i nonni e lasciar spazio sul lavoro ai giovani.

Va bene, resta però il problema della copertura finanziaria senza la quale né la Ragioneria né la Ue daranno il via libera...

Questo è l'ultimo dei problemi visto che hanno detto sì a leggi di bilancio senza copertura!

E voi invece dove troverete le risorse?

Ci sono mille miliardi di cartelle esattoriali non riscosse, di queste il 50% è ormai da ritenersi inesigibili, ma l'altra metà, ben 500 miliardi possono invece tornare utili. Noi puntiamo alla pace fiscale. A tutti i contribuenti che hanno cartelle esattoriali sotto i 100 mila euro offriamo di chiudere le loro pendenze con il Fisco pagando il 15% di quanto dovuto. Secondo le nostre stime prudenziali potremmo avere tra i 40 e i 60 miliardi di gettito.

Insomma, un nuovo condono?

Non parlerei di condono perché altrimenti si tratterebbe di una misura una tantum, invece il 15% che paghiamo oggi è in debito con il Fisco è lo stesso 15% che pagherà da domani grazie all'introduzione della flat tax.

Mi scusi Salvini ma questa pace fiscale i 40 miliardi di ligarantisce per un anno, mentre sia la riduzione dell'età pensionabile che la flat tax sarebbero a regime. Dove

li trova ogni anno 40 miliardi?

Come avvenuto in tutti i Paesi dove si è introdotto un forte taglio fiscale, già dall'anno successivo si registra un forte aumento delle entrate grazie alla riduzione del sommerso ed dell'evasione. Si tratta di rivoluzionare il rapporto tra contribuente e Fisco, che deve essere accanto alle imprese, aiutarle a crescere e non invece ostacolarle con ispezioni che durano sei mesi e sanzioni che somigliano a un'estorsione. Inoltre per aumentare le entrate bisogna che il federalismo fiscale diventi realtà: l'applicazione dei costi standard in tutte le Regioni garantirebbe almeno 15 miliardi di euro aggiuntivi.

Ma lei davvero ritiene che un Paese che ha un debito superiore al 132% del Pil possa sostenere una manovra del genere?

Guardi che il debito è cresciuto per i tagli e la politica del rigore. Dal 2002 è aumentato di 900 miliardi mentre il reddito degli italiani si è ridotto di due mila euro. Quindi se vogliamo diminuire il debito dobbiamo fare esattamente l'opposto: rimettere soldi nell'economia.

Chissà cosa ne penseranno a Bruxelles...

Noi rispetteremo le norme che ci permettono di crescere. Del resto anche il famoso 3% alcuni paesi europei lo ignorano da anni.

Pensa ancora a un referendum sull'euro?

Non lo abbiamo mai proposto, quella era una grillata (riferimento a Beppe Grillo, ndr), né sarebbe possibile visto che la nostra costituzione lo impedisce. L'euro è stato un errore ma ora c'è e dobbiamo cercare una soluzione. Anche preparandoci a una exit strategy perché chi ha guadagnato tanto da quella che è stata un'estensione del marco tedesco, domani potrebbe dire che il sistema della moneta unica va rivisto. E le avvisaglie non mancano.

Lei ha detto che vorrebbe riproporre in Italia la politica dei dazi di Trump: non crede che un Paese costretto, a differenza degli Usa, ad importare anche le materie prime e che ha nelle esportazioni un'importante voce del Pil possa subire un contraccolpo?

Io non propongo dazi indiscriminati. E del resto l'Europa già li usa per 52 settori, dai pannelli solari alle biciclette. Macene sono altri come pelletteria, calzature, tessile e agricoltura che soffrono la concorrenza sleale dei paesi dell'oriente, che usano anche lavoro minorile, e della Turchia a cui abbiamo perfino regalato miliardi di euro. Ecco, con me al Governo ci faremo sentire.

Quindi è convinto che il premier sarà lei. Ma chi vince nel centrodestra: chi ha il gruppo più numeroso o chi prende più voti?

È la stessa cosa perché prendere più voti significa avere più seggi.

Voi potreste avere più vittorie nei collegi uninominali del Nord mentre Fi potrebbe soffrire al Sud?

La ripartizione è avvenuta su scala nazionale e quindi vale per tutti.

Salvini, lei nega che la Lega abbia aperto il partito a simpatizzanti di estrema destra come l'autore della sparatoria di Macerata: non ritiene che pagate la difficoltà di selezionare personale politico lontano dai confini "padani"?

Assolutamente no. Uno squilibrato non caratterizza un movimento. Abbiamo in lista Giulia Bongiorno e Alberto Bagnai che dimostrano quali siano le nostre identità.

Sui rimpatri dei clandestini Lega e Fi sono in piena sintonia. I numeri dicono però che tanto nei governi di centrodestra che in quelli di centrosinistra la percentuale dei rimpatri è molto bassa: come si supera lo stallo?

Facendo quello che fece Maroni nel 2011 con la Tunisia e quanto sta facendo ora la Svezia che ha annunciato un piano di rimpatrio per 80 mila persone. Se ci riesce la Svezia possiamo farlo anche noi.

Renzi e Di Maio le ricordano che la guerra con la Libia e prima ancora il trattato di Dublino sono le cause dell'ondata di migranti.

Dublino fu sottoscritto nel 2003, quando gli sbarchi erano alcune migliaia e non centinaia di migliaia. E comunque a me del passato non importa, mi importa il futuro.

BOTTA E RISPOSTA

40/60
miliardi

Qual è la copertura per abolire la Fornero e per la flat tax?

Con il pagamento del 15% delle cartelle esattoriali sotto i 100mila euro potremmo avere tra i 40 e 60 miliardi di gettito

900
miliardi

Come pensa di risolvere il problema del debito?

Il debito è cresciuto per tagli e politica del rigore. Dal 2002 è aumentato di 900 miliardi. Per diminuirlo dobbiamo mettere soldi nell'economia

3%

Parte delle coperture sarà in deficit?

Rispetteremo solo le norme che ci permettono di crescere. Del resto anche il 3% alcuni paesi europei lo ignorano da anni